# Il municipio si sdoppia e diventa un centro d'arte

## Palazzo Attems custodisce opere di grande valore. L'impegno del sindaco: «Intendiamo aprirlo al pubblico e organizzare sempre più visite guidate»

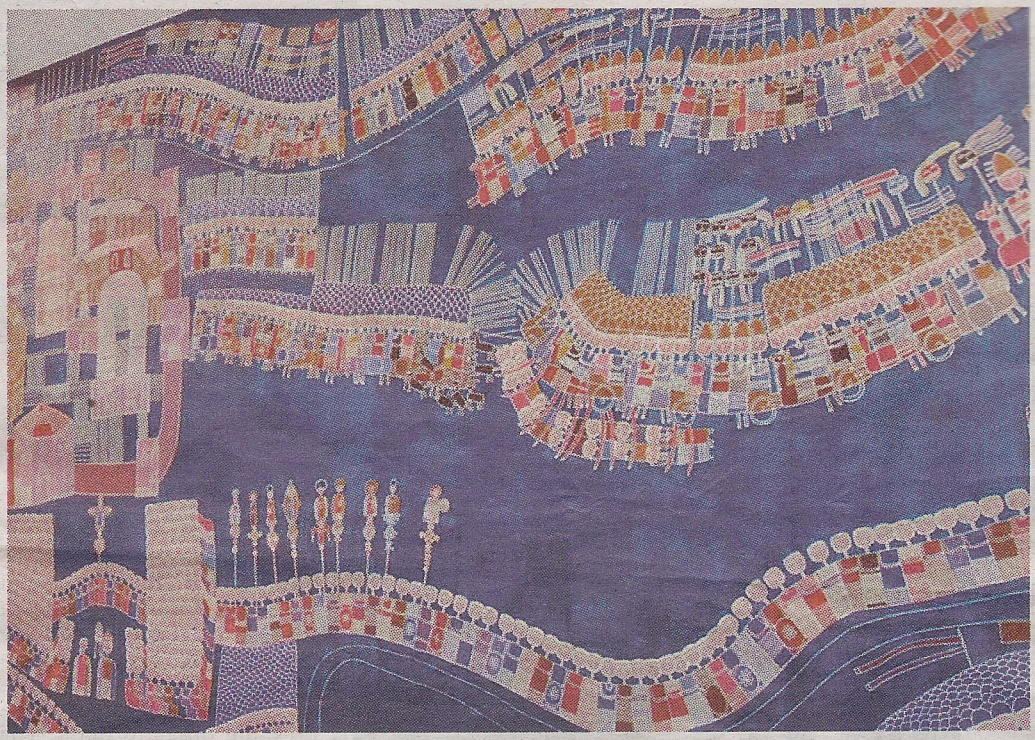
di Roberto Covaz

Averli sotto al naso e non accorgersene. Averli attorno e non degnarli di uno sguardo. Sono i gioielli di Gorizia, edifici e opere d'arte che rappresentano un patrimonio enorme per la vocazione turistico-culturale della città. A fianco parliamo del restauro di Palazzo De Grazia. Ma è la casa per antonomasia dei goriziani l'edificio che merita riscoprire.

Promette il sindaco: «Gorizia ha una serie infinita di piccoli-grandi gioielli che nel contesto del rinnovato centro storico potranno essere valorizzati al meglio, anche e soprattutto in chiave turistica. Uno di questi è il palazzo municipale che intendiamo aprire al pubblico e farlo conoscere, anche agli stessi goriziani, attraverso visite guidate».

Palazzo Attems, lungo i suoi corridoi e nelle ariose stanze restituisce la Gorizia dal Settecento ai giorni nostri. Lo spunto per parlarne giunge indirettamente dagli allievi dell'Università della terza età che anche ieri, guidati dal maestro Juan Arlas Gonano, si sono immersi nelle ricchezze artistiche del municipio. Risalente al 1740, firmato dall'architetto goriziano Nicolò Pacassi (tra gli autori del castello di Schonbrunn, non un capomastro qualsiasi), modificato nel primo ventennio dell'Ottocento e sede municipale dal 1907, Palazzo Attems è quanto di meglio esista per capire l'evoluzione di Gorizia.

A cominciare dall'imponente e bellissimo dipinto a muro («decorazione parietale a graffito», precisa Emanuela Uccello, funzionario del Comune ed esperta d'arte) realizzato dal 1964 da Agostino Piazza. L'opera si può ammirare sullo scalone che conduce alla sala consiliare e sintetizza in modo efficace e vibrante la storia del Contea di Gorizia.



La gigantesca (quattro metri di base e 5,50 di altezza) opera di Agostino Piazza

Nella sala bianca, ora sede di rappresentanza del Comune, oltre agli stucchi d'epoca si possono cogliere, ai quattro angoli del soffitto, altrettante figure allegoriche che rappresentano le stagioni. Opere che stuzzicano in particolare chissà perché l'immaginazione delle tante scolaresche che visitano il palazzo. Non si contano i quadri di valore esposti alle sue pareti: dei Music, dei Mocchiutti, degli Altieri e dei Dugo tanto per citare alcune firme note a tutti. Molte di queste opere sono frutto di lasciti, l'ultimo dei quali risale al 2007 e si riferisce a 13 opere di Dora Bassi. Pure i ritratti dei sindaci (molti a firma di Emma Gallì) sono a loro modo importanti: emanano il rispetto per le istituzioni che ora sembra sbiadito. Nell'anticamera dello studio del sindaco vi è una specchiera dorata del Settecento. Gli ospiti vi si specchiano chiedendosi, forse, "specchio delle mie brame chi è il più bello del reame?". Provare per credere e, soprattutto, per conoscere la bellezza del nostro municipio, non solo quindi deputato alla politica ma anche all'arte più raffinata, espressione della ricchezza della nostra storia. Non resta che crederci con più convinzione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA DEL PAPA

### Autobus regolari ma possibili ritardi

**I servizi di trasporto scolastici saranno garantiti anche domani in occasione della visita del papa ad Aquileia. Apt assicura che le corse del mattino da Aquileia saranno regolari. Dalle 14 però saranno sospese le fermate extraurbane (Colombara-Monastero-via Beligna, via Giulia Augusta porte). Sarà prevista un'unica fermata all'incrocio Sp 91-Sr 352. Le corse per Grado, Cervignano e Fiumicello potrebbero subire dei ritardi.**